

**Paulo Inda**, chitarra  
con la partecipazione di:  
**Artur Elias Carneiro**, flauto  
**Ney Fialkow**, pianoforte  
**Rodrigo Andrade Silveira**, cello  
**Gnattali**

FONO CD 2705, 2014  
www.pauloinda.com



*“Da tempo non ascoltavo la musica di Radamés così meravigliosamente interpretata, con tanta passione e virtuosismo... Ciò che catturava Radamés erano i musicisti con un talento non comune come Paulo Inda.”*

È Nelly Gnattali a parlare, e la citazione è tratta dal libretto di accompagnamento al CD, inserita all'inizio del testo come autorevolissima credenziale. Nelly, anch'essa musicista, è la seconda moglie di Radamés Gnattali, il noto compositore brasiliano di Porto Alegre nato nel 1906 e scomparso nel 1988. L'affermazione sopra riportata ci induce ad ascoltare il CD con grande attenzione, ma fin dalle note della *Saudade* per chitarra sola, il primo track del disco, abbiamo l'impressione di trovarci davvero di fronte a un prodotto magnifico.

Paulo Inda, affermato concertista brasiliano che ha avuto tra i suoi docenti alcuni grandi nomi del panorama chitarristico internazionale, come Eduardo Fernández, Mark Delpriora e David Starobin, giunge sulla nostra scrivania con questo CD monografico dedicato appunto alla musica di Gnattali. Si tratta di un prodotto realizzato con l'aiuto di alcuni valentissimi “friends”: il flau-

tista Artur Elias Carneiro, il pianista Ney Fialko e il violoncellista Rodrigo Andrade Silveira. Come spiega lo stesso Inda nel sintetico ed efficace libretto del CD, il programma parte dalla autenticità della musica di Gnattali, che, con l'allievo Jobim, amava ripetere che l'arte del compositore non era quella di “combinare note certe o numerose, ma solo quelle buone”... Gnattali ha lasciato così una messe di composizioni chitarristiche oltremodo interessante e nutrita, soprattutto cinque concerti per chitarra e orchestra e una notevole quantità di pezzi cameristici, oltre a una cinquantina di minuti di musica per chitarra sola. Anche Inda così, per assemblare il programma di questo CD, ha scelto, di tutta la produzione solo i pezzi a suo avviso buoni...

I primi quattro brani sono fogli d'album staccati, della durata tra i tre e i cinque minuti. Tre sono per chitarra sola, e tra essi ci ha incantato il brano d'esordio del CD, la già citata *Saudade* di splendida fattura. Completano il trittico una ritmatissima *Dança Brasileira* e una *Toccata en ritmo de Samba n. 1* il cui titolo è già tutto un programma. Il brano cameristico è una splendida *Introdução e Choro* per flauto e chitarra (adattamento di un originale per violino e chitarra). Segue poi una bella *Sonatina* per chitarra e pianoforte, concertante e di squisito lirismo romantico, suddivisa in tre movimenti, che termina con un vitalissimo “Ritmado”.

I *Dieci Estudos* per chitarra sola sono brani di diversa ispirazione e il titolo “studio” non deve far pensare a brani didattici o che approfondiscono tematiche tecniche specifiche: si tratta piuttosto di una serie di pezzi musicali ispiratissimi ed efficaci, specchio delle caratteristiche stilistiche dei chitarristi cui sono dedicati (da Turibio Santos ai Fratelli Abreu a Carlos Barbosa Lima e altri). Li conosciamo da molti anni e ci sorprendiamo che non abbiano ancora conosciuto un gran-

de successo nella comunità chitarristica, perciò siamo grati a Inda per questa interpretazione di alta qualità. Chiude il programma uno dei capolavori della produzione di Gnattali, almeno a nostro avviso, la *Sonata* per violoncello e chitarra, il cui Adagio, movimento centrale, è una sorta di manifesto programmatico dell'espressività di Gnattali, melodista ispirato e intelligentissimo plasmatore di musica idiomatically perfetta.

Ma veniamo al vero protagonista di questo CD – e definendolo così speriamo di non offendere Gnattali –: il chitarrista Paulo Inda ci ha realmente conquistati e affascinati per il suo fluente e ricchissimo talento musicale. Una tecnica perfetta e assolutamente funzionale alla musica qui affrontata è il primo elemento che colpisce all'ascolto del disco: bel suono, grande nitidezza strumentale, dosaggio magistrale della dinamica combinato con una ricerca di timbri raffinatissima fanno di Inda uno dei migliori interpreti ascoltati recentemente in discografia. La sua scelta di proporre una serie di brani cameristici e di dialogare con grande chiarezza e intelligenza con altri strumenti lo pone, a nostro avviso, su un livello di bravura extrachitarristica che ci conquista e ci rallegra.

Imperdibile.

Francesco Biraghi

### **Melbourne Guitar Quartet** **Toccata**

MGQ002, 2010  
www.mgq.co.au

### **24Corde Ensemble** **Besides**

cd Baby, 2010  
www.24corde.com

Il quartetto di chitarre è una formazione che da un po' di tempo conosce un certo successo. Probabilmente il maggior merito di tale *appeal* va ascritto a due formazioni che parecchi anni fa hanno “fatto